

Il PCI e i lavoratori calabresi si preparano a dare battaglia

La Regione divide il territorio «contro» i braccianti forestali

Dopo mesi di scontri la giunta è riuscita ad escludere tutte le aree boschive dai fondi del progetto di sviluppo per le zone interne — Si vuole confermare la mano libera all'ente dell'Opera Sila, ai consorzi di bonifica e soci

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Zone interne e lavoratori forestali sono di nuovo alla ribalta in Calabria, al centro del dibattito e dello scontro fra le forze politiche e sociali. Il 14 gennaio il Consiglio regionale prosegue il dibattito sulla delimitazione delle zone interne, iniziato il 28 dicembre scorso ed in quella sede il PCI metterà sotto accusa il progetto predisposto dalla giunta regionale di centro sinistra, approvato già in commissione col voto contrario

«Non è difficile rispondere — dice il compagno Soriero, della Segreteria regionale del PCI — la giunta ha predisposto una delibera di delimitazione delle zone interne in vista del progetto di sviluppo in cui sono escluse le zone boschive, dove cioè si concentra il maggior numero di lavoratori forestali che sono in tutta la Calabria oltre 23 mila». «E tutto questo significa che i finanziamenti disponibili (per il solo biennio '78-'79 oltre 160 miliardi) non

possono essere utilizzati per assicurare lavoro produttivo ai lavoratori forestali». Una manovra in piena regola se si osserva la delimitazione predisposta dalla giunta regionale dopo mesi e mesi di aspri scontri. Non figurano infatti nelle zone di intervento del futuro progetto speciale aree interne: paesi, ad esempio, come S. Giovanni in Fiore, Longobucco, Taverna, Spezzano Sila, Sersale, tutti nella montagna silana e tutti con un'altra concen-

Il maltempo ribadisce l'incapacità dell'amministrazione regionale

I sindaci fanno i conti dei danni La giunta pugliese prende tempo

Centinaia e centinaia di ettari fertillissimi distrutti dall'acqua di mare - Il presidente Quarta rifiuta la convocazione urgente del Consiglio chiesta dal PCI

Dalla nostra redazione
BARI — La mappa precisa degli ingenti danni che ha subito la Puglia costiera e parte di quella interna, a seguito delle violentissime mareggiate e del vento misto a burrasca dei giorni scorsi, è ancora tutta da fare. Quello che è emerso nel corso della riunione che si è svolta alla Regione Puglia fra il presidente della giunta, l'assessore regionale all'Agricoltura e numerosi sindaci di piccoli e grandi centri pugliesi è solo un molto sommario elenco di paesi costieri e di contrade colpiti da queste calamità a volte di tale gravità che le conseguenze si sentiranno per qualche anno.

Il vento ha reso inutilizzabile tra l'altro il campo sportivo. A Molitetta — lo ricordava il consigliere regionale comunista Fiore — ha arrecato gravissimi danni ai natanti e quindi ai pescatori. Un vento fortissimo che ha raggiunto le zone interne distruggendo buona parte delle serre a Terlizzi, in provincia di Bari, e a Taviano in quella di Lecce, due centri importanti per la produzione di fiori e piante ornamentali. E l'elenco potrebbe continuare riportando le denunce a volte concitate dei sindaci di Polignano, Biscuglie, Barletta, dell'assessore al comune di Bari Vitale e di tanti altri amministratori. In alcune zone come quella di Zupponeta e Margherita Di Savoia la violenza del mare ha avuto via più facile per alcuni interventi errati sul territorio che hanno portato a volte alla distruzione delle dune protettive. Nel complesso la notte tra il 31 ed il 1 gennaio sarà ricordata come una delle più tristi di questi ultimi decenni.



Di fronte ad un evento così catastrofico per l'economia pugliese e per la vita e l'occupazione di migliaia di lavoratori c'era da attendersi ben altro comportamento della giunta regionale. Nel corso della riunione il presidente Quarta, accogliendo la sollecitazione del compagno Fiore a dare una risposta alla richiesta avanzata dall'altro ieri dal gruppo comunista di convocazione straordinaria del Consiglio regionale, teneva noto che solo per lunedì 7 era prevista una riunione della Giunta per un esame della grave situazione; esattamente cioè a distanza di una settimana dalla notte del disastro.

In seguito la giunta si sarà resa conto di avere in questo modo dato una pessimissima prova di responsabilità di fronte alla drammatica situazione e si è decisa ad accogliere la proposta del PCI. Si deve in gran parte alla pressione del gruppo comunista perché il consiglio si riunirà lunedì 7 nel pomeriggio in seduta straordinaria.

Italo Palasciano

Il Consiglio regionale riunito fino alle 5 di mattina

«Stravolta» (in meglio) dai comunisti la legge calabrese per il maltempo

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Solo all'alba di ieri mattina il Consiglio regionale della Calabria ha definito la legge che, per la legge recante norme sugli immediati interventi a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali del 31 dicembre e dei giorni immediatamente successivi e del 2, 28 e 29 ottobre del '79 quando una tromba d'aria sconvolse il quartiere marinaro di Catanzaro.

Nel merito del disegno di legge che consta di dieci articoli — è la prima impressione che si ha — l'opposto di un imponente progetto per attribuire direttamente ai comuni — e non quindi alla Regione — le spese per la ricostruzione degli abitati dai fondi stanziati, 18 miliardi in tutto, tranne 3 mila milioni che la giunta dovrà spendere per la difesa del mare e la salvaguardia degli abitati più gravemente minacciati dalle mareggiate.

Con l'art. 1 si autorizza una spesa di 4 miliardi per la ripresa e la ricostruzione di imprese artigiane, pescherecce, commerciali, turistiche ed industriali; per le famiglie rimaste senza tetto e per quelle che hanno perduto il loro patrimonio di beni mobili, vestitori, mobili, suppellettili. Entro quindici giorni la giunta dovrà indicare i comuni che possono usufruire dei fondi mentre agli stessi comuni spetterà, come detto, la concessione dei contributi, la ricostruzione dei danni e l'istruttoria delle varie domande.

«L'ultima vicenda della delimitazione è una truffa vergognosa che deve essere bloccata ma già con le cause dei forestali il disegno della giunta era emerso con chiarezza e si era portato a chiedere le dimissioni degli assessori Puja e Mascaro».

L'ordine del giorno votato sempre nella riunione straordinaria del Consiglio regionale si è perciò deciso di chiedere al governo di dichiarare una zona colpita da calamità naturale la fascia costiera colpita dagli ultimi eventi; di adottare idonei e tempestivi provvedimenti per i settori coltrati dalle calamità; di disporre in particolare per l'agricoltura i benefici della legge 364; di predisporre per la difesa del mare e della costa massicci interventi finanziari sulla base del piano predisposto dalla Regione.

La vicenda di Caltanissetta

Guarda com'è facile truffare miliardi col centro-sinistra

Dietro l'arresto del costruttore Geraci uno spaccato significativo di un sistema di potere

Dal corrispondente
CALTANISSETTA — È uno spaccato del sistema di potere siciliano del centro-sinistra appena liquidato alla Regione quello che sta venendo fuori dalla vicenda dell'arresto del costruttore di Caltanissetta il ginevrino Luigi Geraci. Gli ingredienti ci sono tutti: l'urbanistica che è la principale attività del centro meridionale, i finanziamenti pubblici, i legami e le connivenze che all'origine di questi ultimi sono strettamente connessi, l'uso di leggi positive che vengono stravolte al modo di gestirle.

Inoltre, e qui nascono alcune perplessità, i componenti della commissione che avrebbe dovuto controllare la realizzazione del piano sono stati indicati di reato per omissione di atti di ufficio anche se sarà semplice dimostrare in fase istruttoria che la commissione non è stata mai convocata provocando una serie di interrogazioni e di proteste da parte del gruppo comunista e del consigliere del PCI che ne fa parte.

La crisi alla Regione Sicilia

Unità autonomistica Anche per il PSDI è l'unica soluzione

Gli incontri promossi dal PSI dopo l'uscita dal governo - Come fronteggiare la crisi dell'isola - Giovedì la seduta dell'ARS

Dalla nostra redazione
PALERMO — Crisi alla Regione: anche i socialdemocratici siciliani concordano sulla necessità di un «rilancio della politica di unità autonomistica». È questa la novità emersa dal primo degli incontri bilaterali promossi dal PSDI dopo l'apertura della crisi. I dirigenti del PSI e del PSDI, Cusumano, Granata e Mazza alla guida di Murru, Vizzini e Vaglia dall'isola, si sono scambiati venerdì sera le idee sulle prospettive di soluzione della crisi, verificando, alla fine di una riunione durata due ore, «una comune valutazione sulla crisi regionale e sulle ragioni che l'hanno determinata», che, come è noto, sono secondo il PSDI strettamente connesse alla controffensiva moderata della DC contro la politica di rinnovamento.

«Anche per il PSDI la soluzione della crisi non è questione di meri numeri, in quanto il rilancio della politica di unità — come si legge in un altro passo della nota congiunta emessa al termine dell'incontro — dovrà essere legata alla «situazione economica della realtà socio-politica ed economica del paese».

E' morto a Palermo il compagno Gaspare D'Angelo
PALERMO — Si è spento a Palermo, travolto da un grave male, il compagno Gaspare D'Angelo, uno degli infaticabili responsabili dell'organizzazione dell'apartito tecnico della Federazione. D'Angelo era stato uno dei protagonisti della costruzione dell'organizzazione del partito in alcune zone popolari della città, l'Oltreoceano e i quartieri Borgo e Falsomiele come responsabile delle zone e costruttore delle sezioni e nell'esecutivo del Comitato cittadino. Aveva anche lavorato al sindacato degli edili CGIL. I funerali muoveranno oggi alle 9 dall'ospedale Cervero.



PRIMULA Confezioni

COLOSSALE

VENDITA ECCEZIONALE

NEI NEGOZI



PRIMULA Confezioni

A BOLOGNA - Via Indipendenza 8 e 55 - PESARO - FANO - RIMINI - CESENA - MANTOVA
PESCARA - ASCOLI PICENO - JESI - MACERATA - CIVITANOVA MARCHE - ANCONA - PADOVA

Giacche uomo	da L. 34.000	Gonne gran moda	da L. 12.000
Jean veilito	> L. 14.000	Paletot donna	> L. 68.000
Abiti uomo	> L. 45.000	Maglierie lana	> L. 10.000
Paletot uomo	> L. 75.000	Impermeabili uomo-donna	> L. 45.000
Camicie uomo	> L. 8.500	Loden uomo-donna	> L. 29.000
Giubbini pelle	> L. 65.000	Abiti uomo finissimi	> L. 75.000

GIACCONI PELLE UOMO DA L. 100.000

TUTTO A PREZZI SBALORDITIVI

NEI NEGOZI



PRIMULA Confezioni